

Martedì

Accedi

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti selezionate aderenti al TCF di IAB](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante sotto) o accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#) per i consensi delle terze parti aderenti al TCF di IAB.

ATTUALITÀ

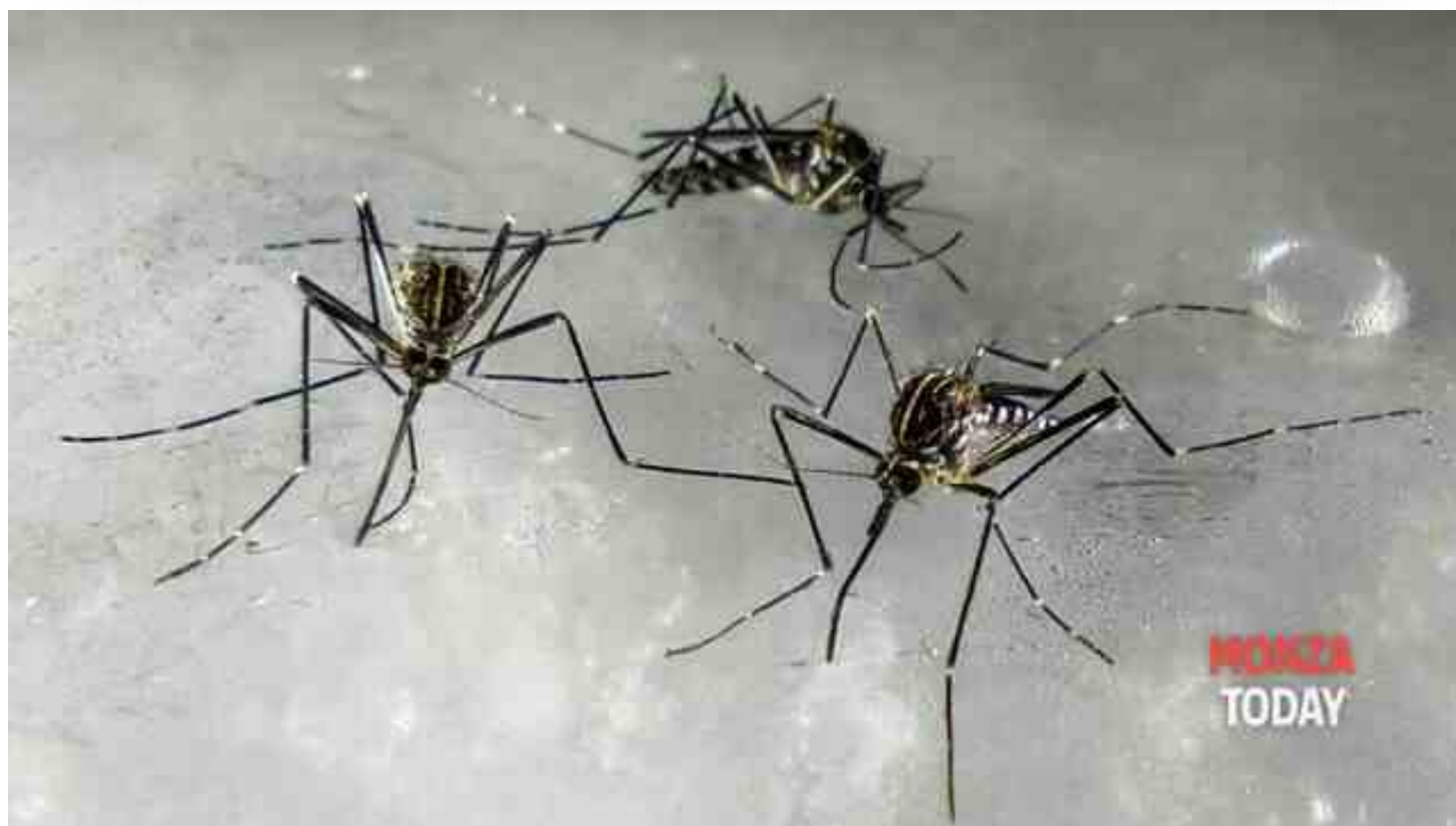
Articoli

Lo con



Gestione Consensi

Accetta



La zanzara coreana

Scientificamente si chiama *Aedes koreicus*, ma è più nota come la zanzara coreana; è resistente al freddo e adesso è arrivata anche in Lombardia. Ad attestarla una ricerca condotta dall'Università degli Studi di Milano e recentemente pubblicata sulla rivista scientifica "Parasites & Vector".

Zanzare anche in inverno

Chi pensava che quello delle zanzare fosse un problema esclusivamente estivo, dovrà ricredersi. Le zanzare in Lombardia ci sono anche durante la stagione fredda. E questa specie di zanzara coreana, che vive anche alle temperature tutt'altro che tiepide, è stata introdotta involontariamente dall'uomo e ormai è diffusa in tutta Europa. Una proliferazione in zone lontane dal loro habitat naturale favorita dal continuo movimento di persone e di merci, dalla disponibilità di ambienti adatti allo sviluppo delle larve e di ospiti sui quali questi insetti possano compiere il pasto di sangue.

In Lombardia un habitat perfetto

La Lombardia, e in particolare la pianura padana, si è dimostrata terra molto fertile per questo tipo di insetti. Come dimostra uno studio condotto nell'estate del 2020: nel corso di un programma di sorveglianza di siti a rischio di introduzione di nuove zanzare invasive, in particolare a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia, i ricercatori dell'Università degli Studi di Milano hanno raccolto circa 6mila larve e centinaia di uova di zanzara da raccolte d'acqua (piccoli stagni, vasche artificiali, contenitori etc). Molte di queste zanzare sono state identificate come appartenenti alla specie *Aedes koreicus*, probabilmente con origine dalla popolazione dell'isola vulcanica sudcoreana del distretto di Jeju.

In Italia è arrivata dieci anni fa

“La zanzara coreana è endemica in Giappone, nel nord della Cina, nella Corea del Sud e in alcune zone della Russia - spiega Sara Epis, docente del Dipartimento di Bioscienze e coordinatrice della ricerca -. È stata segnalata per la prima volta in Italia nel 2011 in provincia di Belluno, ad altitudini e condizioni climatiche inadatte per la sopravvivenza della maggior parte delle specie di zanzare. Da allora le segnalazioni nel nord Italia sono aumentate. Sottolineiamo che questa zanzara, a differenza delle note 'sorelle' del genere *Aedes*, come appunto la zanzara tigre, tollera molto bene le basse temperature, tanto che ha già colonizzato un'ampia area collinare-montana del Veneto e Trentino”.

Arrivata (forse) attraverso lo scalo di Orio al Serio

La diffusione soprattutto nella zona del bergamasco fa presagire a una più facile diffusione grazie alla presenza dell'aeroporto internazionale di Orio al Serio. “Apparentemente, la zanzara coreana si sta diffondendo dall'originaria area infestata verso l'Italia meridionale e occidentale, probabilmente in relazione alle intense attività di trasporto di merci e alla disponibilità di habitat idonei in altre aree. La sua presenza nell'area pedemontana della provincia di Bergamo ci porta a pensare l'aeroporto internazionale di Orio al Serio possa essere una possibile via di introduzione. “Oppure, *Aedes koreicus* potrebbe essere stata introdotta nel bergamasco da altre zone infestate dell'Italia o della Svizzera. Ovviamente ulteriori studi genetici ci aiuteranno a comprendere meglio la sua origine” sottolinea Paolo Gabrieli, ricercatore nello stesso Dipartimento.

Non solo fastidiose, ma anche pericolose

I ricercatori sottolineano che le indagini sulle zanzare, e in particolare sulle specie aliene invasive, dovrebbero essere intensificate, non solo in relazione al fatto che si tratta di insetti fastidiosi e molesti, ma soprattutto in relazione alla loro capacità di trasmettere virus patogeni per l'uomo e per gli animali. Le attività di ricerca sono state supportate dal grande impegno e dal contributo di ricercatori dell'Università di Milano e della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, tra cui, rispettivamente, Agata Negri e Irene Arnoldi.

Sei cliente di una banca del Gruppo Cassa Centrale? È il momento di scoprire Inbank!

Vedi Offerta

Contenuto Sponsor

